

Il Comune ordina: togliete l'antenna di Radio Piacenza

Per il ripetitore della storica emittente «procedura d'urgenza per la delocalizzazione». Il patron Comotti: «Potenza dimezzata»

Thomas Trenchi

PIACENZA

● Forse l'antenna dovrà essere smontata, ma la passione resterà al suo posto: sulle frequenze di chi crede che la radio sia uno «strumento insostituibile, così caldo e personalizzabile». Parola di Giovanni Comotti, 82 anni, fondatore di «Radio Piacenza». L'impianto della storica emittente locale, creata nel 1974, è finito nel mirino degli uffici tecnici del Comune di Piacenza, che - dopo la valutazione fornita da Arpa - hanno ordinato la rimozione dell'enorme trasmettitore installato nel cuore della città, precisamente sul tetto di un edificio residenziale in via Borghetto. Proprio qui vive Comotti, ritratto da alcuni vicini di casa come un eremita: «Non esce quasi mai, non lo vediamo da tempo», dice qual-

cuno dal citofono. Bussando con forza a un vecchio portone sgangherato, però, si affaccia alla finestra: «Ditemi». Alzando lo sguardo, qualche metro sopra la sua testa, dalla sagoma dell'abitazione sbucca la mastodontica antenna di «Radio Piacenza». L'impianto che, secondo le diagnosi effettuate da Arpa, causerebbe valori eccessivi di campo elettrico. Inoltre - stando alla determina comunale emanata ieri l'altro - i dati tecnici dell'infrastruttura radiofonica non vengono aggiornati dal 2001 e risultano «incongruenti» con i valori di campo elettrico rilevati. Gli uffici hanno sottolineato dunque la necessità di «procedere con urgenza alla sua delocalizzazione».

Ma l'82enne Comotti - che ha ricevuto anche una sanzione da 3.443 euro - non si scompone e ribatte: «L'antenna funziona con una potenza dimezzata rispetto al passato. Non posso spostarla, perché la localizzazione è ancorata ad autorizzazioni ministeriali e l'eventuale intervento avrebbe un costo spropositato».

«Radio Piacenza» è nata quarantacinque anni fa, nel «quartier generale» collocato da sempre in via Borghetto, con le frequenze imposte prima su 103,000 mhz, poi 101,300 e infine 101,500. «Era na-



Due immagini dell'antenna di Radio Piacenza, in via Borghetto. Sotto: il patron Giovanni Comotti

ta con lo spirito di offrire ai piacentini una radio radicata al territorio. Inizialmente, l'emittente era animata da una decina di persone, tra cui molti studenti universitari spinti dal divertimento - ricorda Comotti, titolare della storica farmacia in via Cavour - fummo tra i primi a livello nazionale a puntare sulle onde medie». «Radio Piacenza» è stata anche la cornice di nuove sperimentazioni: «Proponevamo il radiogiornale a orario variabile, costringendo gli ascoltatori a restare collegati per conoscere le notizie». Oggi va ancora in onda, seppur a rilento e con qualche difficoltà.

I RICORDI DI UNA VECCHIA CONDUTTRICE

«Salivi una scala buia ed eri già on-air»

● Erano gli anni Novanta: la radio rappresentava uno spazio privilegiato per avvicinarsi a musica e giornalismo. Ma anche per far sentire la propria voce ed essere «social», prima che il termine significasse altro. «All'ombra del Gotico, il panorama era ricco e variegato. Ma «Radio Piacenza» era qualcosa di diverso, molto artigianale, almeno quando io ho mosso i primi passi dietro un micro-

fono, tra il 1996 e 1997, tra la fine dell'università e le prime esperienze lavorative». A raccontare è Michela Vignola, già speaker di «Radio Inn», oggi insegnante e coordinatrice dell'emittente studentesca «Gioia Web Radio».

«Tutte le radio nascono in cantina o in soffitta. «Radio Piacenza» occupava un ultimo piano in pieno centro, a cui si accedeva da una sca-

letta buia. Registravo ogni giorno alle 14 in punto. Il titolare Comotti mi faceva trovare i ritagli di giornali e altri foglietti di varia origine, con cui dovevo imbastire il notiziario. In coda le previsioni del tempo - continua Vignola - È il ricordo più vivo di quelle sedute: si alzava dalla sedia accanto alla mia, apriva la finestra, leggeva un termometro sul davanzale e poi appuntava una scritta a penna: «Temperatura Piacenza centro 23 gradi»... o quel che era. Come dire, filo diretto con il meteo». **Thomas Trenchi**



Siamo stati tra i primi in Italia a puntare sulle onde medie» (Giovanni Comotti)

Riordino del mercato bisettimanale Comune e ambulanti siglano l'accordo

Venti giorni di sensibilizzazione degli operatori, poi scatteranno i controlli

PIACENZA

● Che non sia una rivoluzione di piazza lo sottolinea più di una volta l'assessore Stefano Cavalli. «Almeno non dall'oggi al domani - chiarisce - ma questo è il primo passo». Il passo in questione è il protocollo di legalità sul riordino del mercato bisettimanale sottoscritto ieri in municipio da lui e dai

rappresentanti di Polizia Municipale, Anva e Fiva, ossia le associazioni che raggruppano i venditori ambulanti di Confesercenti e Unione Commercianti. Gli obiettivi sono chiari: migliorare l'offerta commerciale del mercato, effettuare più controlli sul rispetto di metrature, orari di montaggio e smontaggio, regolarità occupazionale, visibilità dei prezzi e gestione di raccolta rifiuti. In pratica un vero restyling che, come conferma Cavalli, «parte oggi dopo anni che non ci si metteva mano». «Non possiamo rivoluzionare la



La firma del protocollo di legalità in Comune, a breve i controlli FOTO LUNINI

piazza da un giorno all'altro - puntualizza l'assessore col comandante della polizia municipale Giorgio Benvenuti - ci saranno 20 giorni di sensibilizzazione degli ambulanti, dopo partiranno i controlli che potranno portare anche a sospendere il commerciante dal mercato in caso di violazione reiterata».

L'obiettivo è di dare corpo a un tavolo di lavoro permanente che riunisca Comune e rappresentanti delle associazioni di categoria: il protocollo rappresenta il primo passo in questa direzione e se da una parte impegna gli operatori a collaborare con l'amministrazione per migliorare l'offerta del mercato, dall'altra prevede una serie di controlli da parte del Comune. Metrature, orari, regolarità e visibilità dei prezzi in primis, ma gli agenti saranno anche chiamati a controllare gli strumenti di pesatura, il rispetto delle norme igieni-

co-sanitarie dei prodotti, l'eventuale presenza di venditori abusivi e la presenza di cartelli informativi nei banchi di merce usata.

«I controlli sono solo un aspetto di un fenomeno che coinvolge tutta la città - dichiara il dirigente comunale Enrico Rossi - solo l'azione sanzionatoria non basta». Ma la soddisfazione espressa dalle associazioni di categoria è unanime: «Il lavoro svolto è stato ottimo» è il commento del presidente di Unione Commercianti Raffaele Chiappa, mentre il vice direttore di Confesercenti Fabrizio Samuelli ricorda che «il protocollo è il primo step di una pratica che è ferma da anni». Infine conclude Maurizio Fumi, presidente della Fiva: «Da anni chiedevamo continuità e sicurezza: ora aspettiamo la messa in campo delle norme a cui tutti dovremo adeguarci».

Betty Paraboschi

Alla Ricci Oddi il libro sul furto del doppio Klimt

L'autore Ermanno Mariani presenterà il volume alle 17 con diversi ospiti illustri

PIACENZA

● La storia del furto del «Ritratto di signora» di Gustav Klimt messo a segno alla galleria Ricci Oddi esattamente 22 anni fa, sarà oggetto di un incontro domani pomeriggio nella Galleria d'arte moderna di via San Siro dove alle ore 17 sarà presenta-

to il libro: «Il mistero del doppio ritratto di Klimt» alla presenza dell'autore Ermanno Mariani, cronista di Libertà, affiancato dallo scrittore Marco Bosonetto, dal detective Salvatore Cavallaro che all'epoca del furto svolse le indagini per il nucleo investigativo dei carabinieri e Claudia Maga, che da studentessa del «Colombini» scoprì che dietro al ritratto di signora si celava il «Ritratto di ragazza», ritenuto scomparso da critici e collezionisti da ottanta anni. Nel libro Mariani racconta gli epi-



La copertina del volume

sodi che hanno fatto da contorno a quello che è forse il più clamoroso furto che Piacenza abbia mai subito.

Il quadro, mai più ritrovato, oggetto di un colpo misteriosissimo (messo a segno subito dopo che fu scoperto che il dipinto era «doppio») ha un valore che si aggira fra i 5 e i 10 milioni di euro e figura al secondo posto nell'elenco dei dipinti più ricercati in Italia, secondo solo alla Natività dipinta da Caravaggio.

Pietro Scotti



AVVISI LEGALI

COMUNE DI PIACENZA
Servizio Risorse Economiche - U.O. Acquisti e Gare
 Il Comune di Piacenza indice tramite piattaforma telematica PortaleAppalti del Comune di Piacenza procedura aperta ex art. 60 del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria delle aree verdi comunali per il periodo 2019/2021. La gara viene aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ed alle condizioni contenute nel Bando integrale, nel Capitolato Speciale di appalto e nelle Norme di gara. L'importo complessivo a base d'asta è pari a € 3.865.665,00= IVA esclusa. L'appalto è suddiviso in due Lotti funzionali: Lotto I - dell'importo di euro 1.392.074,89 CIG 7784766022; Lotto II - dell'importo di euro 2.473.590,11 CIG 7784785FCB.
 L'offerta deve pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del 11/03/2019. Per le modalità di presentazione dell'offerta, gli interessati devono fare riferimento esclusivamente al Bando integrale, al Capitolato Speciale d'Appalto ed alle Norme di gara consultabili sul sito: www.comune.piacenza.it; il bando di gara è stato inviato alla G.U.U.E. per la pubblicazione in data 04/02/2019.
 Il Responsabile del Procedimento: Ing. Giovanni Carini